



Regione Veneto  
Provincia di Treviso  
Comune di Preganziol

P.I.

Piano degli Interventi

# RELAZIONE TECNICA

ALLEGATO AL MODULO E D.G.R. 1400/2017

LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E ALLARGAMENTO STRADALE VIA VANINA

## Variante n.3 (2° PI)



### Progettisti

urb. Francesco Finotto  
arch. Valter Granzotto

### Il Sindaco

Paolo Galeano

### Il Responsabile del settore Urbanistica

geom. Lucio Baldassa

Adottato

Approvato



PROTECO engineering s.r.l. - Via Cesare Battisti n.39 | 30027 San Donà di Piave (VE) |  
Cod. Fiscale e Part. IVA 03952490278 | fax 0421 54532 | mail: protecoeng@protecoeng.com  
Pec: protecoengineeringsrl@legalmail.it

Aprile 2022



**PROCEDURA PER LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA  
MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ  
DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA**

La/Il sottoscritta/o **urb. Francesco Finotto**

[la parte in corsivo da compilarsi qualora non si provveda alla sottoscrizione con firma elettronica qualificata o con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs n. 82/2005 e ss.mm.ii. e del D.P.C.M. n. 129/09]

nata/o a Eraclea prov. Venezia il 28/04/1955  
e residente in Via Sabbioni 97 nel Comune di San Donà di Piave  
prov. Venezia CAP 30027  
tel. 0421/54589 fax 0421/54532  
email [francesco.finotto@protecoeng.com](mailto:francesco.finotto@protecoeng.com)

in qualità di Tecnico Incaricato del piano – progetto – intervento denominato  
**Variante n° 3 al Piano degli Interventi (2°PI)– Comune di Preganziol**

**DICHIARA**

che per l'istanza presentata NON è necessaria la valutazione di incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29/08/2017 al punto / ai punti [barrare quello/i pertinente/i]

1	2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23	

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: **RELAZIONE TECNICA**

DATA 28/04/2022 \_\_\_\_\_ II DICHIARANTE Francesco Finotto



**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 28/04/2022 \_\_\_\_\_

II DICHIARANTE Francesco Finotto



## Sommario

PREMESSA.....	3
IPOTESI DI PROGETTO.....	5
INQUADRAMENTO AMBIENTALE ED ELEMENTI DELLA RETE NATURA 2000.....	7
NORMATIVE DI RIFERIMENTO.....	10
CONSIDERAZIONI FINALI .....	10



## PREMESSA

La Variante n. 3 al Piano degli Interventi (2° PI) del comune di Preganziol è redatta nell'ambito del procedimento per la realizzazione di un'opera di allargamento stradale della SP106 – Via Vanina nei comuni di Mogliano Veneto e Preganziol, in direzione Sambughè, al fine di consentire il transito contemporaneo dei veicoli presenti (esempio trasporto pubblico locale). Infatti, attualmente la frazione di Campocroce di Mogliano Veneto è collegata con il Comune di Preganziol – frazione Sambughè, attraverso una vecchia strada che, a causa della realizzazione del Passante autostradale, ha subito una serie di modifiche al suo tracciato, rendendolo tortuoso con curve di raggio limitato e carreggiata di larghezza ridotta, tali da rendere difficoltoso e pericoloso il transito. I comuni di Preganziol e Mogliano Veneto, hanno convenuto di procedere con i lavori di allargamento della carreggiata secondo le modalità definite con idoneo Progetto di fattibilità tecnico ed economica. Tale progetto ha evidenziato la necessità di apportare limitate modifiche alla cartografia del Piano degli Interventi, finalizzate all'allargamento della sede stradale.

In particolare, il progetto di fattibilità tecnica ed economica predisposto ha definito una soluzione progettuale migliorativa dell'attuale tracciato, al fine di consentire adeguati spazi di manovra veicolari in sicurezza, verificando mediante idoneo software le criticità di manovra nel caso di due mezzi (un autobus da 15 m e uno snodato da 18 m) percorrenti Via Vanina contemporaneamente in senso di marcia opposto.



Figura 1 – inquadramento territoriale



*Figura 2 – Ambito di localizzazione*

## IPOTESI DI PROGETTO

In funzione delle indagini ed approfondimenti riportati in Relazione Generale del PFTE, sinteticamente si indica che gli interventi saranno realizzati nella “zona 2” localizzata in corrispondenza di due curve di raggio ridotto e del ponte di larghezza limitata sul canale Zermanson. Questi vincoli, allo stato attuale, non consentono il passaggio di due autobus contemporaneamente.

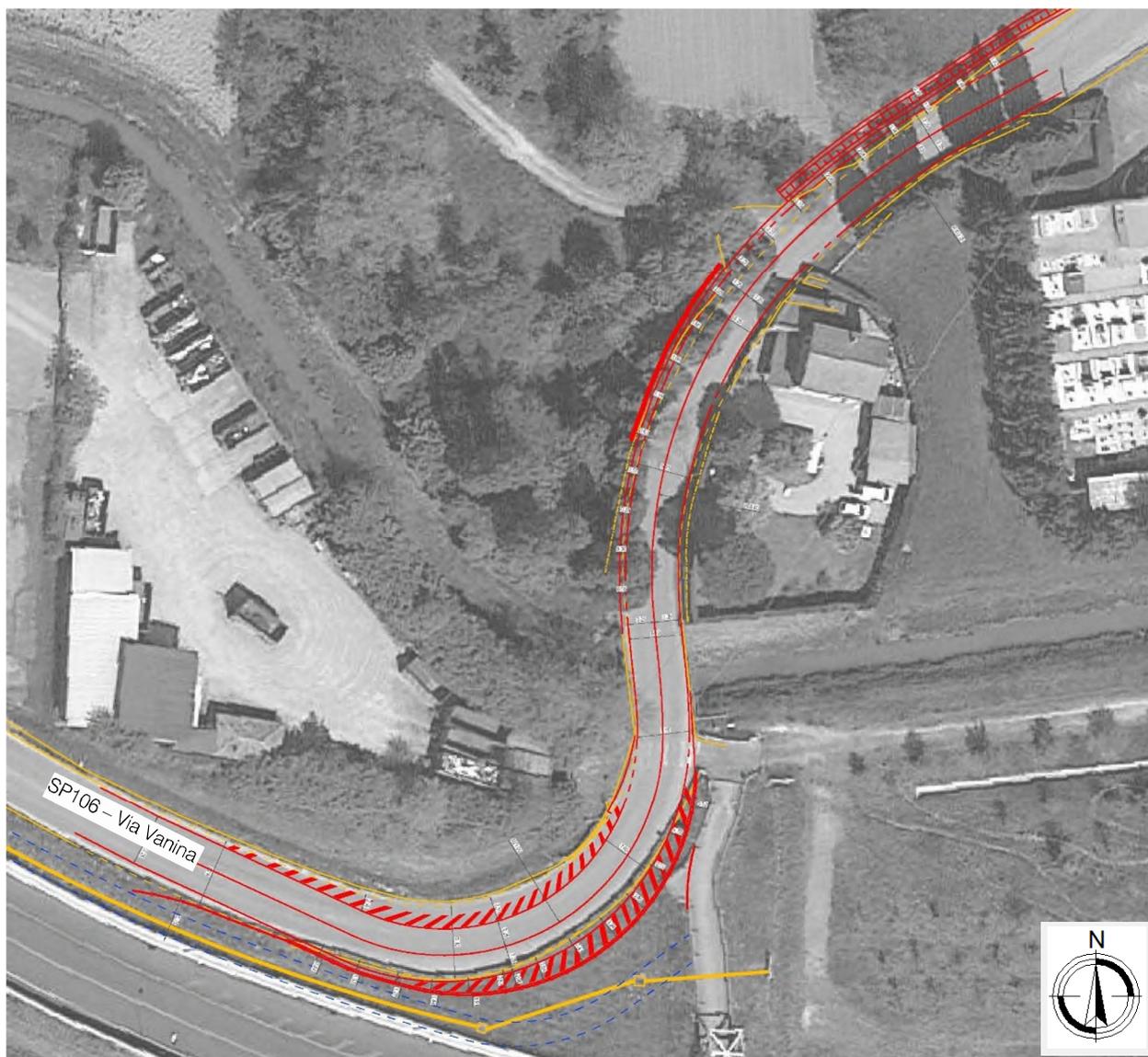


Figura 3 – Ipotesi di progetto

Al fine di adeguare la larghezza della piattaforma ad una strada di tipo “F2 – Locale in ambito extraurbano”, strada ad unica carreggiata con una corsia di marcia per direzione e banchina pavimentata a destra, in modo tale da consentire il transito dei mezzi di trasporto pubblico locale, si è ipotizzato di allargare la piattaforma stradale prevedendo due corsie ciascuna di larghezza pari a 3.25 m con banchina esterna pavimentata di larghezza variabile.

L'allargamento della carreggiata sarà possibile previo arretramento della recinzione esistente, sradicamento e successiva piantumazione della siepe e abbattimento di alcuni alberi sul lato ovest di Via Vanina.

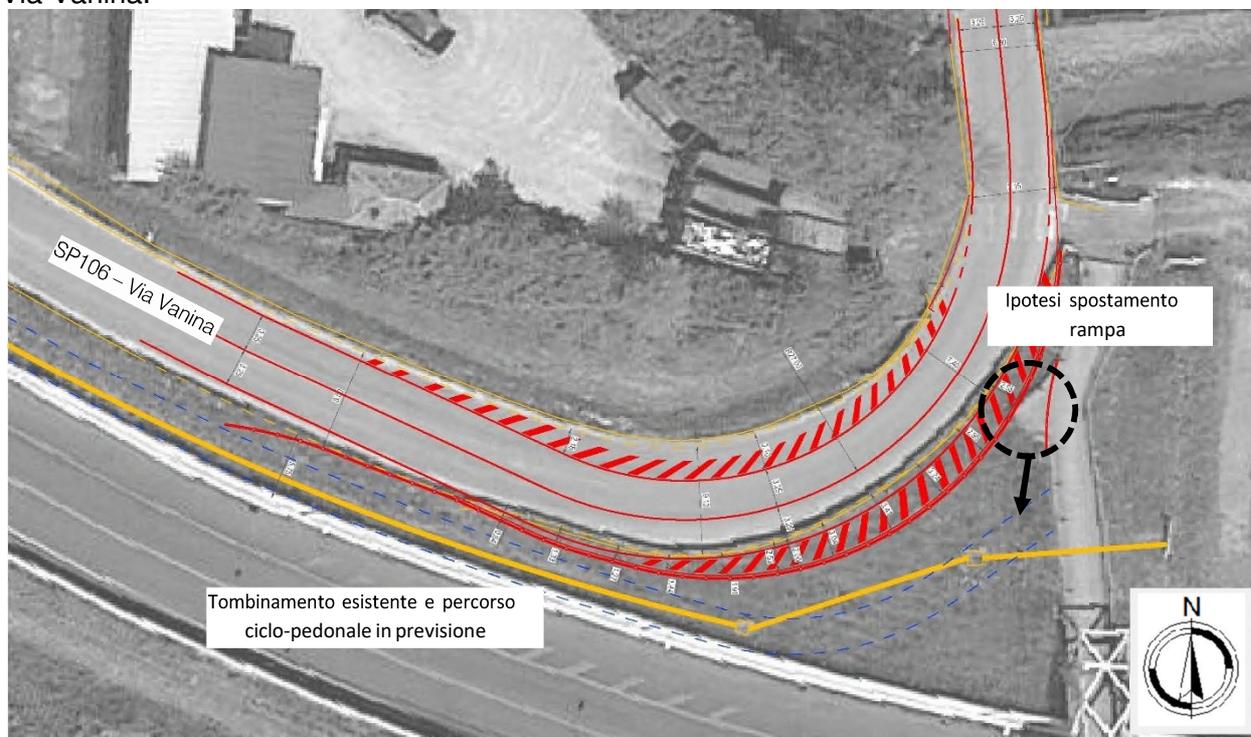


Figura 4 – Zoom allargamento curva a sud

L'ipotesi prevede di prolungare l'asse del rettilineo in arrivo da ovest e inserire una curva con raggio pari a 27 m in raccordo all'asse del ponte esistente (si osserva tuttavia che il raggio minimo per una strada di tipo F2 di nuova realizzazione è pari a 45 m, non praticabile nel caso in esame). L'allargamento massimo del ciglio esterno in corrispondenza di questa curva risulta pari a 3.40 m rispetto al ciglio stradale. Si fa presente che il ponte esistente, di larghezza limitata pari a 7.40 m, non consente l'inserimento di banchine di larghezza adeguata. Per la curva a nord invece è previsto un allargamento sul lato esterno fino ad un massimo di circa 2.30 m rispetto al ciglio stradale attuale.

Per quanto riguarda i vincoli presenti in loco, oltre al già citato ponte, è presente un tombinamento posizionato all'interno dell'area a verde a sud della curva. Si è ipotizzato inoltre lo spostamento della rampa della futura ciclabile, come visibile dall'immagine soprastante. Ciò si ritiene necessario al fine di garantire una larghezza operativa adeguata della barriera di sicurezza, ovvero uno spazio libero necessario al guardrail per potersi deformare all'eventuale urto con un veicolo. Lo spostamento della rampa potrà essere attuato previa verifica sugli impianti presenti nell'area a verde stessa.

Si è inoltre deciso di mantenere una larghezza adeguata nell'area a verde a sud di Via Vanina in modo tale da consentire l'inserimento, in futuro, di un percorso ciclo-pedonale, soluzione prevista nella programmazione urbanistica. Tale configurazione progettuale migliora significativamente, come visibile negli elaborati grafici specifici, il transito di due autobus in senso di marcia opposto.

Si fa presente che, nella soluzione prospettata, permane il problema della limitata larghezza del ponte sul Canale Zermanson e di altri vincoli quali la presenza della pista ciclabile ad est e dell'area a verde da mantenere libera per la realizzazione di un futuro percorso ciclo-pedonale i quali non consentono un maggior allargamento del tratto curvilineo.



Figura 5 – Zoom allargamento curva a nord

Per maggiori dettagli si rimanda alla consultazione degli elaborati progettuali.

## **INQUADRAMENTO AMBIENTALE ED ELEMENTI DELLA RETE NATURA 2000**

Dal punto di vista ambientale il progetto si inserisce in un contesto caratterizzato da consolidate presenze antropiche. All'interno del territorio comunale di Preganziol non rientrano aree di pregio naturalistico tutelate dalla Rete Natura 2000.

Tuttavia, tutt'attorno al Comune, si trovano vari siti appartenenti alla Rete Natura 2000:

- SIC IT3240028 “Fiume Sile dalle sorgenti a Treviso ovest” – circa 6,5 km a nord-ovest;
- ZPS IT3240019 “Fiume Sile: Sile morto e ansa a San Michele Vecchio”, che si sovrappone parzialmente al SIC IT3240031 “Fiume Sile da Treviso Est a San Michele Vecchio – circa 7,5 km a est;
- SIC/ZPS IT3250016 “Cave di Gaggio” – circa 9 km a sud-est;
- ZPS IT3250046 “Laguna di Venezia”, a cui si sovrappone il SIC IT3250031 “Laguna superiore di Venezia” – circa 14,5 km a sud-est;

- SIC/ZPS IT3250010 “Bosco di Carpenedo” – circa 9 km a sud;
- SIC/ZPS IT3250021 “Ex cave di Martellago” – 7 km a sud-ovest;
- SIC/ZPS IT3250008 “Ex cave di Villetta di Salzano” – 8,5 km a sud-ovest.

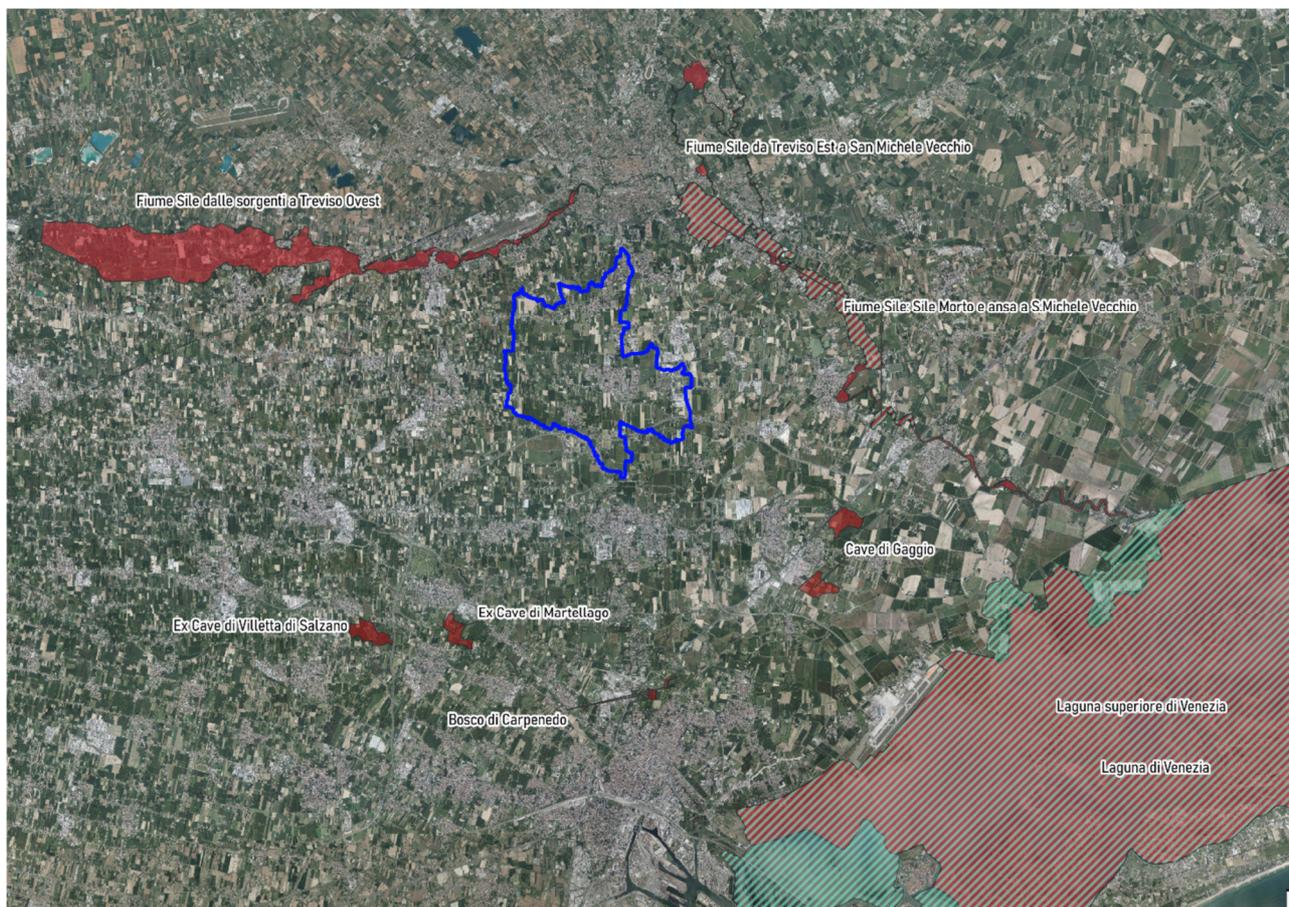


Figura 6 - Siti della Rete Natura 2000 più vicini al territorio comunale di Preganziol

Si sovrappone parzialmente ai siti SIC e ZPS relativi al Sile il Parco Naturale Regionale del fiume Sile, istituito con LR 8/1991, al fine di tutelare i caratteri naturalistici, storici e ambientali del territorio del fiume Sile. Nel tempo, ed in particolare negli ultimi 30 anni, il territorio del Sile ha subito un forte impoverimento degli ambiti di risorgiva, determinato dall’abbassamento della falda freatica, le cui cause sono numerose e vanno dall’abbassamento del medio corso dei fiumi alpini a causa delle escavazioni di ghiaia, all’aumento degli emungimenti dalle falde per le attività agricole, industriali e civili, all’urbanizzazione del territorio. Come avvenuto in altri ambiti di risorgiva, il paesaggio vegetale attuale del Sile, appare, quindi, modificato a causa degli interventi antropici che si sono succeduti nel tempo. L’istituzione quindi del Parco si è resa necessaria per salvaguardare uno dei fiumi di risorgiva più importanti del Veneto e gli ambienti ad esso collegati.

### **Vegetazione e flora**

L’ambiente non antropizzato risulta caratterizzato da elementi di scarso valore ambientale quali gli appezzamenti agricoli poveri e banalizzati dall’agricoltura meccanizzata che ha ridotto drasticamente le potenzialità faunistiche della maggior parte del territorio coltivato. In aggiunta a ciò,

gli elevati livelli di antropizzazione hanno portato ad un alto grado di frammentazione ambientale. In questo ambito sono poche le superfici destinate al prato stabile. Il territorio comunale si contraddistingue per la presenza di habitat sinantropici, che sono fundamentalmente le aree agricole e le aree verdi (pubbliche e private).

Nelle aree agricole la vegetazione è data da specie erbacee cerealicole, prati polifiti con predominanza di graminacee e leguminose, o incolti presumibilmente temporanei. In misura minoritaria, si trovano appezzamenti agricoli destinati alla coltivazione della vite e impianti di pioppo canadese. Completano il quadro del contesto ambientale di tipo agrario le siepi alberate che suddividono gli appezzamenti agrari e la vegetazione ripariale arborea e arbustiva igrofila. La flora arborea e arbustiva è composta da specie autoctone quali pioppo (*Populus sp.*), salice (*Salix sp.*), ontano nero (*Alnus glutinosa*), acero campestre (*Acer campestre*), farnia (*Quercus robur*), carpino bianco (*Carpinus betulus*), rovo (*Rubus sp.*), sambuco (*Sambucus nigra*), da specie alloctone naturalizzate come il platano (*Platanus x hispanica*) –soprattutto come alberatura stradale–, robinia (*Robinia pseudoacacia*) e da specie infestanti come il falso indaco (*Amorpha fruticosa*).

## Fauna

La fauna è strettamente legata agli habitat descritti in precedenza. Dal momento che la presenza antropica è notevole, le specie animali che si rinvergono sono quelle maggiormente abituate alla presenza dell'uomo o che prediligono gli ambienti agrari.

In ambito urbano consolidato o presso le abitazioni sparse le specie caratterizzanti sono quelle antropofile che si insediano nei tetti o nelle pertinenze delle case, quali la lucertola muraiola (*Podarcis muralis*), la tortora dal collare orientale (*Streptopelia decaocto*), il rondone (*Apus apus*), le rondini (*Hirundo rustica*, *Delichon urbica*), il codiroso (*Phoenicurus phoenicurus*), lo storno (*Sturnus vulgaris*) e la passera d'Italia (*Passer italiae*).

In ambito agrario, invece, caratteristiche sono le specie che abitano le aree aperte gestite a prato, coltivate e a vigneti: tra le più significative emergono i rettili come orbettino (*Anguis fragilis*), ramarro occidentale (*Lacerta bilineata*), colubro liscio (*Coronella austriaca*), biacco (*Hierophis viridiflavus*) e natrice dal collare (*Natrix natrix*).

Queste aree sono frequentate anche da una varietà di uccelli e in particolare da passeriformi che scelgono questi spazi soprattutto per alimentarsi e talvolta anche per riprodursi al suolo. Allodola (*Alauda arvensis*), saltimpalo (*Saxicola torquata*), pigliamosche (*Muscicapa striata*), averla piccola (*Lanius collurio*), storno (*Sturnus vulgaris*), passera d'Italia (*Passer italiae*), fringuello (*Fringilla coelebs*), verzellino (*Serinus serinus*), verdone (*Carduelis chloris*), cardellino (*Carduelis carduelis*) sono le specie nidificanti più comuni. Tra i rapaci si citano la poiana (*Buteo buteo*) e il gheppio (*Falco tinnunculus*), nonché la civetta (*Athene noctua*) e il barbagianni (*Tyto alba*). In questi ambienti è inoltre presente una vasta comunità teriologica rappresentata in particolar modo da riccio europeo occidentale (*Erinaceus europaeus*), talpa europea (*Talpa europaea*) e arvicola campestre (*Microtus arvalis*). Le fasce ecotonali, intese come aree di confine tra ambienti diversi, sono elementi di forte valenza ambientale ed ecologica. Gli ecotoni rappresentano infatti aree con un'elevata diversità di specie, le più significative delle quali, in questo contesto, sono alcuni micromammiferi. Anche altri animali, come il fagiano (*Phasianus colchicus*), l'upupa (*Upupa epops*), il torcicollo (*Jynx torquilla*), il fringuello e altri passeriformi sono spesso indotti ad alimentarsi nelle aree agrarie

circostanti e possono essere predati lungo le fasce ecotonali da rapaci diurni e notturni e anche dai Mustelidi e dalla volpe (*Vulpes vulpes*).

Presso gli ambienti d'acqua definiti da canalizzazioni, fossi e scoline è ospitata una ridotta presenza di anfibi e rettili; ciò è dovuto alle particolari esigenze trofiche e di habitat che non risultano adatte a queste specie, soprattutto a causa dell'inquinamento. Le uniche presenze sono perciò quella del rospo comune (*Bufo bufo*), del rospo smeraldino (*Bufo viridis*) e della rana verde comune (*Rana synklepton esculenta*).

## NORMATIVE DI RIFERIMENTO

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici";
- il D.P.R. n. 357/97, modificato con DPR n. 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
- le DD.GG.RR. n° 1180 del 18.04.2006, n° 4059 del 11.12.07 e n° 4003 del 16.12.2008 relativi all'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) costituenti rete ecologica europea Natura 2000 del Veneto;
- La D.G.R. n°3173 del 10.10.2006 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";
- DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017 - Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative".

## CONSIDERAZIONI FINALI

Alla luce di quanto fin qui esposto, considerato che l'ipotesi di progetto si limita a localizzare interventi lungo viabilità esistente, quantificando l'influenza dei diversi fattori perturbativi generati in fase di cantiere e di esercizio e la possibile interferenza degli stessi con gli habitat e le specie oggetto di tutela, è stato possibile:

- Escludere effetti di frammentazione ed interruzione delle funzioni ecologiche della rete ecologica da parte del progetto in ragione dell'assenza di nuove strutture e della non sovrapposizione del progetto con la rete ecologica.
- Stabilire che il progetto non interagisce con elementi naturali di rilievo (grotte, boschi, zone umide, ecc);
- Escludere la capacità del progetto di determinare influenze significative in termini di inquinamento atmosferico, luminoso e acustico, modifiche alla qualità delle acque superficiali e sotterranee, sottrazione di habitat di specie, inquinamento del suolo, escludendo quindi la possibilità di una modifica dell'idoneità ambientale dei luoghi;
- Escludere la possibilità di interferenze con le specie e gli habitat oggetto di tutela eventualmente presenti, in ragione dell'assenza di qualsiasi influenza significativa sull'ambiente legata alla fase di cantiere e di esercizio.

**Il sottoscritto urb. Francesco Finotto** in qualità di estensore della presente relazione tecnica, analizzati gli elaborati di progetto, preso atto delle previsioni dello stesso e delle influenze che può avere sugli habitat di specie e specie appartenenti al sistema della Rete Natura 2000 più prossimi

all'area di intervento **dichiara non sia necessario avviare la procedura per la Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi della DGR nr. 1400 del 29 agosto 2017 in quanto con ragionevole certezza scientifica si escludono effetti significativi negativi**

San Donà di Piave, 28/04/2022

Urb. Francesco Finotto



*Francesco Finotto*